

Il 28 novembre è sciopero generale contro la manovra di guerra

ilmanifesto.it/il-28-novembre-e-sciopero-generale-contro-la-manovra-di-guerra

Roberto Ciccarelli

November 1, 2025



Sciopero generale nei settori pubblici e privati indetto il 28 novembre da Usb (Unione Sindacale di Base) insieme a Cobas, Cub, Adl, Clap, Sgb, Sial. E manifestazione nazionale a Roma il giorno dopo, il 29 novembre, in occasione della Giornata internazionale di solidarietà con la Palestina. La mobilitazione è stata confermata ieri dall'assemblea nazionale di Usb che si è tenuta nella Capitale in un gremito teatro Italia. Greta Thunberg ha inviato un messaggio dove «ha annunciato la sua presenza in Italia nelle giornate di lotta di novembre, a Genova e poi a Roma» sostiene Usb. La ragione dello sciopero del 28 è la legge di bilancio del governo Meloni definita una «manovra di guerra»

Il riferimento di questa espressione è alla politica del riarmo che è stata prospettata prima dal piano di riarmo voluto dalla Commissione Europea poi dalla pretesa di Trump e della Nato di portare la spesa militare al 5% del prodotto interno lordo entro il 2035. La legge bilancio prospettata dall'esecutivo mira a rientrare dalla procedura europea di infrazione per deficit eccessivo e, presumibilmente dalla prossima primavera, ottenere da Bruxelles il prestito dal

fondo «Safe» da 14 miliardi di euro che sarà usato per consolidare l'aumento della spesa militare già in atto in questi anni. Oggi è circa 33 miliardi. L'obiettivo è salire fino a 100 miliardi all'anno. Con il prevedibile esito di finire di affossare lo Stato sociale e aumentare le tasse.

Questo scenario è radicalmente avversato da tutti i sindacati di base, come del resto da altre organizzazioni associative e sindacali come la Cgil e una parte molto ampia della sinistra in Italia. L'assemblea di Usb ieri ha denunciato i tagli ai servizi pubblici essenziali, specialmente nel settore della sanità e della scuola che comporterà il riarmo. Queste risorse dovrebbero essere invece indirizzate al potenziamento dello stato sociale e dei salari. L'obiettivo della mobilitazione è «bloccare tutto per cambiare tutto», fermare la corsa al riarmo e reclamare un cambio di rotta.

La piattaforma di Usb prevede inoltre la reintroduzione della scala mobile e un "salario mensile di almeno duemila euro agganciato non all'indice Ipca ma al Foi (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati). Questo cambiamento è ritenuto essenziale per garantire un recupero del potere d'acquisto dei salari bloccato dalla svalutazione interna e da una strategia che dura da oltre 30 anni. La scala mobile è uno strumento per adeguare i salari all'aumento del costo della vita. Il problema resta quello di superare l'irrisorietà delle risorse stanziare per il triennio 2025/2027 per i rinnovi dei contratti pubblici, anche nell'ultima manovra, che non permettono il recupero dell'inflazione accumulata a partire dal 2022. La soluzione indicata non passa dalla leva fiscale come sta facendo il governo Meloni con una detassazione dei rinnovi contrattuali per i redditi entro i 28 mila euro.

Usb chiede la tassazione dei grandi patrimoni e degli extraprofitti, l'abolizione di tutte le leggi repressive come il «decreto Cutro» e il «decreto sicurezza» oltre che la tutela del diritto di sciopero di nuovo sotto attacco dopo le proteste di settembre. Usb intende inoltre rilanciare le aree di crisi industriali con la nazionalizzazione delle aziende strategiche a rischio chiusura. Prevede un piano di assunzioni a tempo indeterminato e l'internalizzazione dei servizi in appalto. L'assemblea dei delegati ieri ha anche espresso solidarietà al popolo palestinese e alle vittime di tutte le guerre.

In vista dello sciopero del 28 novembre sia i Cobas che la Cub, in due documenti, hanno chiesto alle organizzazioni sindacali e sociali di convergere sulla stessa data e partecipare alla giornata del 29, rinnovando ciò che è già accaduto il 3 ottobre scorso.

Aggiornamenti

03/11/2025, 18:52 articolo aggiornato